

## Avvio della nuova fase di programmazione 2014-2020

*Tavolo generale 19 dicembre 2012*

Il 2012 segna l'avvio della nuova fase di programmazione 2014-2020, nonché la piena attuazione della strategia Europa 2020. La nuova programmazione della politica di coesione si propone di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia delineata nel documento "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Nel pacchetto di proposte per il **quadro finanziario 2014-2020 (QFP)**, presentato il 29 giugno 2011, la Commissione europea:

- ha deciso che la politica di coesione e la politica marittima, della pesca e di sviluppo rurale devono rimanere elementi essenziali del pacchetto finanziario per il periodo 2014-20 in quanto determinanti per realizzare la **strategia Europa 2020**;
- ha proposto di concentrare le politiche strutturali su un numero minore di priorità strettamente connesse alla strategia Europa 2020, con l'obiettivo di puntare ai risultati, monitorare i progressi e agevolare l'attuazione.

Il 22 novembre u.s. è saltato l'accordo sul quadro finanziario pluriennale Ue 2014-2020. I 27 capi di Stato e di Governo non hanno trovato un accordo sul *budget* dei prossimi sette anni di spesa europea.

Il presidente del Consiglio europeo Van Rompuy ha presentato una bozza di compromesso che rispetta i tagli previsti nella precedente proposta (80 miliardi in meno dei 1.048 miliardi chiesti dalla Commissione europea). Ecco nel dettaglio i tagli: le politiche di coesione (fondi per le regioni in ritardo di sviluppo e fondo sociale) e la Politica agricola comune (Pac). Il taglio complessivo per la coesione arriva a 18,5 miliardi mentre la riduzione a carico della Pac a 7,8 miliardi. Tagliata

la competitività (programmi di ricerca e sviluppo tecnologico come il programma Galileo) che viene ridotta di altri 13 miliardi oltre gli 11,6 già proposti. Decurtato anche il programma “*Connencting Europe Facility*”, un piano di investimenti per le reti di trasporti, energia e telecomunicazioni, meno 5 miliardi oltre i 4 già proposti.

L'obiettivo del Consiglio europeo è raggiungere un accordo sul QFP per il 2014-2020 entro gennaio/febbraio 2013, in tempi ristretti in modo che il nuovo QFP possa entrare in vigore nel 2014, dopo l'adozione della pertinente legislazione.

La programmazione comunitaria 2014-2020 evidenzia un quadro normativo in avanzata fase di definizione. La Commissione ha presentato il 6 ottobre 2011 il **pacchetto legislativo** relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020.

Le nuove proposte regolamentari comprendono misure di semplificazione ed armonizzazione delle norme dei vari fondi, volte ad aumentarne l'efficacia, nonché l'impegno a concentrarsi su un minor numero di priorità di investimento, soprattutto, nelle regioni più sviluppate con l'obiettivo di puntare ai risultati, monitorare i progressi e agevolare l'attuazione. Un'unica serie di norme per cinque fondi diversi, con una semplificazione delle norme generali e con condizionalità dei finanziamenti. Un approccio più integrato assicurerà inoltre che i vari fondi perseguano finalità coerenti e accrescano reciprocamente la propria efficacia, con effetto di leva degli investimenti.

Per quanto riguarda il **FESR e le regioni più sviluppate tra cui si trova l'Umbria**, le proposte di regolamento prevedono una concentrazione delle risorse (80%) nei settori prioritari dell'efficienza energetica e fonti rinnovabili, dell'innovazione e del miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese (PMI) - compresa l'innovazione nel settore ICT -, di cui almeno il 20% per l'energia. Per il **FSE** i finanziamenti si dovranno concentrare su quattro assi prioritari o “priorità

d'investimento”: Promuovere l’occupazione e la mobilità dei lavoratori; Investire nell’educazione, le competenze e l’apprendimento per tutto l’arco della vita; Promuovere l’inclusione sociale e la lotta contro la povertà; Rafforzare le capacità istituzionali e migliorare l’efficacia dell’amministrazione pubblica. Per assicurare questa concentrazione, si propone che almeno il 20% delle risorse del fondo FSE deve essere dedicata alla “promozione dell’inclusione sociale e alla lotta contro la povertà”.

In questo contesto occorre definire programmi operativi attraverso il nuovo strumento di **accordi di partenariato** in cui si definiscono raccordi tra obiettivi e progetti in rapporto stretto con i territori, fissando una serie di condizionalità (sia ex ante che relative al conseguimento dei risultati, in modo che possano essere monitorate), e prevedendo l’impegno a rendere conto annualmente dei progressi compiuti; tale accordo dovrà essere studiato e predisposto in modo da garantire uno stretto collegamento con i programmi nazionali di riforma (PNR) e i programmi nazionali di stabilità. L’accordo di partenariato sarà stipulato tra la Commissione e lo Stato Membro sulla base degli orientamenti del *Position Paper*.

Il ***Position Paper*** - presentato dalla Commissione Europea il 28 novembre 2012 a Roma - è il documento con cui si vogliono stabilire le priorità per la predisposizione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi operativi finanziati con risorse dell’Unione Europea per l’attuazione del Quadro Strategico Comune. Questa presentazione segna l’inizio del percorso di confronto che porterà alla definizione dei documenti di programmazione 2014-2020. Il Documento illustra le sfide specifiche per singolo Paese e presenta i pareri preliminari dei Servizi della Commissione sulle principali priorità di finanziamento in Italia per favorire una spesa pubblica volta a promuovere la crescita. L’invito è quello di ottimizzare l’utilizzo dei Fondi QSC (Quadro Strategico Comune), anche attraverso un approccio strategico integrato, stabilendo un forte legame con le riforme atte a

promuovere produttività e competitività, incentivando l'uso di risorse private e stimolando potenziali settori ad alta crescita e, al contempo, sottolineando l'esigenza di preservare la solidarietà all'interno dell'Unione e garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali per le generazioni future.

### ***Regione Umbria: Percorso per la nuova programmazione***

Le decisioni della nuova programmazione europea 2014 - 2020 influenzeranno la nostra regione e i nostri territori, per cui è necessario creare i raccordi tra programmi e progetti in itinere e le nuove opportunità finanziarie e progettuali poste da Europa 2020.

La Regione sarà chiamata a riflettere su quali settori strategici, previsti dai Regolamenti, riterrà necessario intervenire con la politica di coesione.

La contrazione delle risorse comunitarie su pochi temi prioritari, rende necessaria una profonda riflessione sulla strategia di sviluppo che la nostra Regione intende attuare con riferimento alle risorse FESR, FSE e FEASR. In conseguenza dell'ammontare di risorse di cui la Regione disporrà, è indispensabile ragionare secondo una logica di concentrazione tematica e finanziaria.

La Regione si è già attivata per promuovere **incontri tematici** - "Smart specialization strategy", "Dimensione urbana e territoriale" e "Ricerca e innovazione nello sviluppo rurale" - al fine di elaborare una strategia che riesca a coniugare gli obiettivi di Europa 2020 con le finalità della politica di coesione.

Il prossimo appuntamento per la Regione è la partecipazione al processo di definizione delle scelte strategiche da adottare a livello nazionale per la definizione dell'Accordo di partenariato e per formulare i documenti programmatici comunitari per i fondi strutturali (FESR – FSE – FEASR).

Appare pertanto necessario per la formulazione del Programma unitario o dei Programmi per ciascun Fondo, sviluppare un'intensa attività di concertazione a livello di strutture tecnico amministrative della Regione, di istituzioni operanti sul territorio e delle parti economiche e sociali, attraverso le quali individuare e condividere le scelte programmatiche prioritarie.

Va tenuto presente, quindi, che l'attività da sviluppare risulta ampia e complessa e in sintesi **le prossime tappe a livello nazionale** riguarderanno:

- a) la formulazione di indirizzi per la predisposizione dell' Accordo di partenariato che il nostro Paese deve formulare per dare avvio al processo di programmazione;
- b) la partecipazione delle regioni alla definizione dell'Accordo di partenariato al fine di formulare i programmi operativi comunitari per i fondi strutturali;
- c) lo svolgimento di attività di negoziato con i Ministeri competenti e con la Commissione Europea per giungere all'approvazione dei Programmi entro il 2013 e poter quindi avviare l'implementazione operativa dei programmi dal 2014.

**Al tempo stesso, la Regione è coinvolta nella definizione delle scelte strategiche da adottare a livello regionale attraverso il seguente percorso:**

- 1) elaborazione di un "**Documento unitario di programmazione**", avente, ai fini dell'iter di programmazione regionale previsto dalla legge 13 del 2000 (art. 19), valore di *Schema generale di orientamenti per i programmi comunitari 2014-2020*, da assumere a base del processo di formulazione dei Programmi operativi 2014-2020 per il FESR, per il FSE e per il FEASR.
- 2) formulazione del **Programma operativo regionale** per le risorse FESR, per le risorse FSE e per le risorse FEASR;

- 3) ricognizione delle **condizionalità ex ante**, che devono essere presenti prima dell'avvio degli interventi, e che si esplicano nella presenza di strategie a livello territoriale per ogni tipologia d'investimento da attuare (Strategia regionale per una specializzazione intelligente -RIS3-, infrastrutture, ecc...). La Regione Umbria partecipa ai Tavoli tematici, per ogni condizionalità indicata nella proposta di regolamento, coordinati dal MISE – DPS al fine di avere un quadro riepilogativo a livello nazionale.
- 4) predisposizione dei Rapporti di Valutazione ex ante e dei Rapporti di Valutazione ambientale strategica dei programmi menzionati al punto 2);
- 5) sviluppo delle attività di concertazione con le strutture regionali e con le forze sociali ed economiche del partenariato nella predisposizione e condivisione dei programmi;
- 6) concertazione, da sviluppare all'interno dell'amministrazione regionale e con il partenariato allargato, per l'elaborazione della **Strategia regionale per una specializzazione intelligente (RIS3)** – per la ricerca, l'innovazione e l'agenda digitale - al fine di assicurare un utilizzo più efficiente dei Fondi Strutturali e un incremento delle sinergie tra le differenti politiche dell'UE, nazionali e regionali. A tal fine è in corso di elaborazione un documento, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, che individua quale sede di concertazione alla base della Strategia, lo strumento **“Umbria 2015”- Una nuova Alleanza per lo sviluppo**; nello specifico il tavolo competente è quello dello "Sviluppo economico, economia della conoscenza e green economy" al quale parteciperanno gli attori chiave della ricerca e dell'innovazione del territorio umbro. Si ricorda, inoltre, la partecipazione della Regione alla Piattaforma di Siviglia sulla Specializzazione intelligente, quale struttura di supporto della Commissione nella definizione della stessa.

Per la definizione delle priorità di investimento su cui saranno elaborati i programmi operativi regionali , la Regione Umbria si avvale delle procedure definite dalla

Legge regionale 13 del 2000 e succ. mm. e ii., e in particolare dall'art. 19 della stessa che delinea l'insieme delle procedure finalizzate alla definizione dei programmi di intervento strutturale regionale dell'Unione Europea sia in termini di rapporti interistituzionali che di procedure interne alla Regione.

La Regione Umbria ha già mosso i primi passi nella definizione del **modello di governance** per l'avvio della futura programmazione, attraverso la **DGR 941 del 30 luglio 2012** con la quale si è costituito un gruppo di lavoro interdirezionale - tra le tre Direzioni regionali e i relativi Ambiti di coordinamento - con il ruolo di analizzare le priorità e gli obiettivi della Strategia Europa 2020 in relazione agli 11 obiettivi tematici generali della proposta di regolamento generale dei Fondi del QSC e tradurli in priorità specifiche di investimento regionale per ciascun Fondo del QSC; nonché di affidare il coordinamento e il raccordo generale delle attività di programmazione degli strumenti per le politiche regionali comunitarie 2014-2020 alla Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria anche nei rapporti con il Ministero capofila nel Contratto di Partenariato.

Le prossime fasi saranno pertanto:

- i) individuare le scelte prioritarie di fondo da contenere nei Programmi;
- ii) avviare l'organizzazione della struttura tecnica responsabile del processo di formulazione del Programma;
- iii) prevedere la tempistica per giungere alla definizione dei documenti di programmazione.